

Sit-in davanti ai cancelli della famiglia Lazzaro

SUSA - Circa 200 attivisti No Tav hanno partecipato, venerdì pomeriggio, ad un presidio di protesta a Susa davanti ai cancelli della ditta della famiglia Lazzaro, in corso Couvert 26, bloccando per alcune ore la strada. Al microfono, si sono alternati Alberto Perino e Maurizio Piccione che hanno letto alcuni stralci del dossier "C'è lavoro... e lavoro" prodotto dal movimento No Tav per evidenziare il passato non proprio cristallino di molte aziende coinvolte nei lavori del tunnel geognostico della Maddalena. Claudio Piacenza, del direttivo di Etnomia, gli imprenditori etici per i beni comuni, ha invece invitato gli imprenditori valsusini a non partecipare ai futuri appalti e sub-appalti del Tav, «perché è un lavoro sporco». Una delegazione di manifestanti ha inoltre consegnato al capitano Stefano Mazzanti, comandante della compagnia carabinieri di Susa, una copia del dossier, che racchiude, tra dati e articoli di giornale, trent'anni della discussa storia dell'imprenditoria edile valsusina. «Ora, se volete, potete indagare», ha invitato Perino dal microfono. Il presidio, iniziato alle 17, si è sciolto intorno alle 19 per poi dirigersi in corteo verso il presidio internazionale di Susa.

C.R.



Alberto Perino durante la lettura del dossier, venerdì in corso Couvert a Susa